
6ª Domenica di Pasqua - anno B

«Agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia»

Preghiera iniziale: dal Sal 66(65),1-5.16.20

- * Acclamate Dio voi tutti della terra, | cantate la gloria del suo nome,
+ *dategli gloria con la lode, | dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!*
- * A te si prostri in tutta la terra, | a te canti inni, canti al tuo nome».
+ *Venite, vedete le opere di Dio, | terribile nel suo agire sugli uomini.*
- * Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, | e narrerò quanto per me ha fatto.
+ *Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera, | non mi ha negato la sua misericordia.*

Il Salmo responsoriale: Sal 98(97),1-4

Dio vittorioso, che hai liberato l'antico Israele dalle catene dell'Egitto, e con potenza hai salvato il tuo Figlio dalla morte facendolo sedere alla destra della tua potenza, ricordati della promessa fatta ad Abramo di renderlo padre di moltitudini, e manda la tua Chiesa a farti conoscere fino ai confini della terra.

¹Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo. ²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. ³Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele. Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. ⁴Acclami al Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

Comprendiamo

* *Salmo 98(97)*. Il popolo, festante, è riunito nel tempio e durante la liturgia acclama Dio Re vittorioso. Egli è potente, amorevole e fedele, si prende cura non solo del popolo ma anche di ogni creatura. Come sovrano, è giudice giusto: prende le difese di chi non ha dife-

sa, come fece con l'antico Israele oppresso dalla potenza egiziana.

* «*Cantate*» (v. 1). Quanto è più bella una celebrazione dove si canta, e ci si sente cantare insieme! Canta chi ama (S. Agostino), ama chi sa di essere stato amato. Ebrei e Musulmani *non leggono i testi sacri ma li cantano*, li restituiscono con gratitudine (e bellezza) a Colui che glieli ha dati. Come rendi bella la tua casa quando attendi un ospite illustre, così i Salmi (cantati nel tempio!) rendono melodioso l'ambiente in cui Dio viene a incontrare il suo popolo. Cantare nell'oggi, quando spesso siamo sotto il peso delle difficoltà e del tempo che ci logora, è un lanciarsi fiduciosi alla meta: "Cantiamo pure ora, non tanto per goderci il riposo quanto per sollevarci dalla fatica. Cantiamo da viandanti: canta e cammina" (S. Agostino).

* «*Un canto nuovo*» (v. 1). È un invito a cantare al Signore ogni giorno, senza stancarsi (Lc 18,1), senza dimenticarsi. Significa anche: lodate Dio per i prodigi passati (l'esodo), ma anche, di nuovo, perché riconoscete che il suo amore vi avvolge oggi. Oppure: non fate il *solito* canto, nei *soliti* riti che vanno avanti per abitudine, metteteci una *nuova* motivazione – spinta. S. Agostino, grande commentatore dei Salmi, aggiunge: "Il canto è un fatto d'amore, sicché chi sa amare la *vita nuova* sa cantare il cantico nuovo... Il nostro amore elevi un canto nuovo non con la lingua, ma con la vita".

* «*Ha compiuto meraviglie...*» (vv. 1-3). Abbiamo notato delle similitudini tra il Salmo e il Magnificat di Maria? «Ha compiuto meraviglie» e «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente». «Gli ha dato vittoria il suo braccio santo» e «Ha spiegato la potenza del suo braccio». «Si è ricordato del suo amore» e «Ha soccorso Israele ricordandosi della sua misericordia» (anche il cantico di Zaccaria: Lc 1,72). Come il Magnificat, questo Salmo non si limita a *dichiarare* razionalmente le opere di Dio e la sua grandezza, ma *le canta* emotivamente. La preghiera dei due Testamenti converge.

* «*Gli ha dato vittoria... ha fatto conoscere la sua salvezza, ha rivelato la sua giustizia*» (vv. 1-2). Quando Dio vince, il debole viene salvato / riscattato; quando l'ultimo viene salvato / incluso / sollevato, in quel momento Dio sta vincendo! In entrambi i casi trionfa la

giustizia, cioè la Legge di Dio (l'amore fraterno) e il diritto degli ultimi vengono entrambi rispettati. La liturgia di lode a Dio fatta dal credente è strettamente collegata al suo impegno sociale.

* *«Si è ricordato del suo amore e della sua fedeltà»* (v. 3). Dio non dimentica i piccoli e i poveri; anche se sembra assopito, poi si risveglia... Mentre Israele gridava sotto le bastonate in Egitto, «Dio ascoltò il loro lamento, Dio si ricordò della sua alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe. Dio guardò la condizione degli israeliti, Dio se ne diede pensiero» (Es 2,24-25).

* *«Tutti i confini della terra hanno veduto...»* (vv. 3-4). Ancora, la memoria va alla liberazione dall'Egitto, tutti i popoli avevano saputo di quel grande prodigio. A Dio, che si stava pentendo di aver dato fiducia a un Israele che voleva tornare indietro in Egitto, Mosè ribatte: che cosa si sarebbe detto di un Dio che tornava sui suoi passi? Che reputazione avrebbe avuto agli occhi delle nazioni (Nm 14,13-19)? Non solo per Israele Dio ha fatto le sue grandi opere, ma tutta la sua creazione testimonia la grandezza del Creatore, essa è evidente agli occhi di tutti (Sap 13,1-9; Rm 1,19-20).

* *Il Salmo nella liturgia di oggi.* Nella casa del pagano Cornelio, Pietro si rende conto che la fede cristiana non è destinata solo agli Ebrei ma è per tutte le persone che temono Dio e praticano la giustizia, cioè la sua volontà (1^a lettura). Il Padre vuol far entrare tutti i suoi figli nella sua casa e dar loro il suo Spirito! L'amore è la grande meraviglia che Dio ha compiuto: per primo ci ha dato il suo Figlio come espiazione dei peccati; in cambio si aspetta che l'amore fraterno venga preso come regola di vita (2^a lettura). L'amore è il segreto che unisce nella Trinità il Padre e il Figlio: vivendo l'amore fraterno viviamo in Dio, abbiamo raggiunto la salvezza (Vangelo).

A scuola di preghiera con i Salmi

PREGARE LODANDO DIO PER GLI ESSERI UMANI. Forse anche noi, spinti da qualche delusione, preferiamo essere circondati da animali evitando gli esseri umani... E pensare che, nel loro progresso, le scienze ci stanno spiegando quanto complesso, equilibra-

to, ricco di possibilità (e anche fragile) è il sistema del corpo e della mente di ogni persona, piccola o grande che sia. Le immense possibilità della libertà, di fare beni eccezionali e mali tremendi... Pensiamo forse di essere mediocri, invece siamo unici e speciali, e se ci crediamo (e se ci è permesso) le nostre vite diventano *vite eccezionali*. Non agli occhi della stampa o dei social! Basta anche solo ai nostri occhi e agli occhi di quelli che ci hanno potuto conoscere.

Dio ha progettato l'essere umano e lo mette nel mondo per compiere una missione: amministrare, completare e perfezionare l'opera del Creatore. La gloria dell'uomo fa il paio con la magnificenza di Dio, anzi ne è l'immagine visibile (Sal 8). E il famoso Sal 139(138): «Signore, tu mi scruti e mi conosci... Meravigliosa per me la tua conoscenza, troppo alta, per me inaccessibile... Sei tu che mi hai tessuto nel grembo di mia madre. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda; meravigliose sono le tue opere, le riconosce pienamente l'anima mia». Se potessimo pregare anche noi così...

Per meditare e condividere

- * Quali spunti ci hanno particolarmente colpito?
- * La nostra preghiera assomiglia a un canto, spinto dall'amore e dalla riconoscenza per i doni dell'amore di Dio? Sappiamo vedere la nostra persona, la nostra storia, come frutto di un Amore che ci ha scelti e benedetti?
- * Le nostre liturgie sono davvero momenti di preghiera? Come si fa a capire se un'assemblea riunita sta pregando?
- * Quale salvezza vogliamo chiedere a Dio per i nostri giorni? Quale salvezza / liberazione chiediamo a Dio per *tutta la terra*?

Preghiamo

Padre nostro...

Dio onnipotente, fa' che viviamo con intenso amore questi giorni di letizia in onore del Signore risorto, per testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede. Per Cristo nostro Signore.